3. - BILANCIO E SCRITTURE CONTABILI

a) Generalità

aa) gli interventi comunitari

Secondo il regolamento di amministrazione e contabilità dell'AGEA, approvato con D.M. del 29 novembre 2000 e pubblicato sulla G.U. n. 103 del 3 maggio 2001 e successive modificazioni [2], la gestione finanziaria delle entrate e delle spese comunitarie, connesse e cofinanziate avviene attraverso un bilancio di cassa.

Va ricordato che l'AIMA si avvaleva di una "gestione finanziaria" basata sul principio del bilancio di cassa (art. 10, 3° comma, legge n. 610), per l'attuazione degli interventi disposti dalla CE. La relativa disciplina contabile è quella emanata in applicazione della delega di cui alla legge 23 dicembre 1970, n. 1185, che recepisce le regole della contabilità comunitaria.

Tale "gestione finanziaria" era alimentata dalle somministrazioni della CE e dalle entrate realizzate dall'Azienda a titolo comunitario; inoltre, sul Cap. 4531 dello stato di previsione del ministero del Tesoro (ora dell'economia e delle finanze) veniva e viene iscritto un apposito stanziamento destinato a finanziare le spese connesse con gli interventi comunitari.

L'unità elementare del bilancio è rappresentata dal capitolo. Tuttavia, per esigenze di maggior dettaglio contabile o di materia, possono essere istituiti sub-capitoli identificati dal numero del capitolo e da codici numerici.

In relazione alla diversa provenienza delle entrata ed alla imputazione delle corrispondenti spese, sono istituiti, nell'ambito del bilancio di cassa, uno o più conti partitari ai quali fanno riferimento contabile uno o più capitoli di spesa e di entrata.

Costituiscono entrate comunitarie:

a) le assegnazioni a carico del bilancio dello Stato e di altre Amministrazioni pubbliche destinate ad essere erogate a terzi per spese connesse alla gestione degli ammassi pubblici comunitari o a titolo di quota nazionale di cofinanziamento di aiuti, premi e contributi disposti dalla normativa comunitaria;

---

[2] Cfr. il regolamento approvato con D.M. 14 giugno 2002 pubblicato sulla G.U. n.173 del 25 luglio 2002.

b) le assegnazioni a carico dell'Unione Europea destinate ad essere erogate a terzi a titolo di aiuti, premi e contributi comunitari ed i rimborsi forfetari delle spese connesse alla gestione degli ammassi pubblici comunitari;

c) i ricavi dalle vendite di prodotti agricoli in ammasso pubblico comunitari;

d) gli altri proventi derivanti o connessi all'attuazione della normativa comunitaria;

e) ogni altra entrata derivante dall'attuazione della normativa comunitaria e nazionale.

In base alla normativa comunitaria in materia finanziaria e di contabilità e nel rispetto della separazione delle funzioni, la gestione delle spese segue le fasi dell'autorizzazione, del pagamento e della contabilizzazione.

Sulla base del Reg. CE 1663/95 e successive modifiche, l'Organismo pagatore svolge le seguenti funzioni:

a) Autorizzazione dei pagamenti – ricevimento delle domande di aiuto, istruttoria, controllo, definizione dell'esatto importo da erogare al beneficiario. Predisposizione del provvedimento di liquidazione e del titolo di spesa da inoltrare all'Unità di pagamento.

b) Esecuzione dei pagamenti- verifica della corretta imputazione della spesa e della conformità della stessa alla normativa comunitaria. Ordine all'Istituto Tesoriere di provvedere al pagamento dell'importo autorizzato a favore del beneficiario.

c) Contabilizzazione dei pagamenti – registrazione del pagamento nei libri contabili dell'Agenzia e produzione, sulla base di tali registrazioni, delle situazioni periodiche delle spese e delle entrate da dichiarare alla Commissione Europea.

In attuazione alla normativa nazionale, l'Agenzia, in qualità di Organismo pagatore, svolge, nel rispetto degli indirizzi del Ministero delle Politiche agricole e forestali, i seguenti compiti:

a) intervento sul mercato agricolo ed agroalimentare, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per sostenere comparti in situazioni contingenti, per periodi temporalmente circoscritti, al fine di riassorbire la temporanea sovracapacità produttiva per ristabilire l'equilibrio del mercato stesso, provvedendo alla successiva collocazione dei prodotti;

b) esecuzione delle forniture dei prodotti agroalimentari disposte dallo Stato italiano, anche in conformità ai programmi annualmente stabiliti dal

Ministero degli affari esteri in relazione agli impegni assunti per l'aiuto alimentare e la cooperazione con gli altri Paesi;

c) realizzazione delle attività, di rilievo nazionale, attribuite all'AIMA da specifiche leggi nazionali.

a b) gli aiuti e interventi nazionali

La gestione finanziaria degli aiuti e interventi nazionali si svolge in base al bilancio di previsione deliberato a pareggio dal Consiglio di Amministrazione entro il 15 settembre dell'anno precedente e trasmesso nei successivi cinque giorni al Ministero delle politiche agricole e forestali ed al Ministero dell'Economia e delle finanze, ai fini della relativa approvazione e del suo coordinamento con le linee del Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) del governo. La gestione si attua attraverso la ripartizione delle entrate e delle spese in Unità previsionali di base e in centri di responsabilità i quali gestiscono le risorse umane, finanziarie e strumentali loro assegnate per il perseguimento degli obiettivi e dei programmi di attività.

Il bilancio di previsione è impostato per competenza e per cassa. L'Unità elementare del bilancio è costituita dal capitolo, che può contenere un solo oggetto di entrata o di uscita ovvero un numero maggiore di oggetti tra loro omogenei e ben definiti. Tuttavia, per particolari capitoli o esigenze di gestione, è possibile suddividere i capitoli in articoli.

Nel bilancio di previsione è iscritto, come posta a sé stante delle entrate e delle spese, l'avanzo o il disavanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di riferimento del bilancio, nonché l'ammontare presunto del fondo di cassa all'inizio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce.

Con l'approvazione del conto consuntivo è accertato l'effettivo ammontare dell'avanzo di amministrazione e le relative disponibilità sono assegnate ai singoli capitoli di spesa. Il presunto avanzo di amministrazione è iscritto tra le spese nel fondo di riserva ed è indisponibile fino al momento in cui l'avanzo stesso venga realizzato. Nel caso di presunto disavanzo di amministrazione, sono illustrati in apposito allegato, i modi con cui ne è garantita la copertura.

Le entrate dell'Agenzia sono costituite:

a) dalle assegnazioni a carico dello Stato, finalizzate anche alla gestione delle attività istituzionali, determinate con legge finanziaria;

b) dalle somme di provenienza dall'Unione europea per il finanziamento o il cofinanziamento del funzionamento dell'Agenzia e dai rimborsi forfetari da parte del FEOGA;

c) dai proventi realizzati nell'espletamento delle gestioni d'intervento;

d) da eventuali ulteriori entrate derivanti dallo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Le entrate sono ripartite in unità previsionali di base e in centri di responsabilità.

Le entrate, affluiscono su un apposito conto corrente infruttifero intestato all'Agenzia acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato e gestito nel rispetto del sistema di Tesoreria unica di cui alla legge 29 ottobre 1984, n.720 – tabella B – e successive modificazioni ed integrazioni.

Le spese sono ripartite in Unità previsionali di base, individuate dal Consiglio di Amministrazione con riferimento ad Aree omogenee di attività, e in centri di responsabilità della spesa.

Controllo sul bilancio

Il controllo sulla contabilità dell'Agenzia, sia per quanto attiene alla gestione dei fondi nazionali che alla gestione di quelli comunitari, è effettuato in via permanente dal Collegio dei revisori dei conti.

Per quanto attiene alla gestione dei fondi comunitari, l'art. 5 del regolamento CEE n. 729/70 e l'art. 3 del regolamento CE n. 1663/95, (Commissione) del 7 luglio 1995 prevedono l'obbligo della certificazione dei conti da parte di un organismo indipendente.

Per tale adempimento l'A.G.E.A si affida ad una società di revisione.

Inoltre ai sensi dell'art. 8 del D.L.vo n. 165/1999 il bilancio consuntivo dell'Agenzia è sottoposto a certificazione ai sensi degli artt. 155 e seguenti del D.L.vo n.58/1998 e successive modificazioni.

b) Bilancio preventivo e bilancio preventivo assestato per l'esercizio finanziario 2002.

Generalità

La gestione finanziario dell'AGEA per l'esercizio 2002 è stata fortemente influenzata dagli effetti conseguenti alla mancata assunzione di impegni per una pluralità di spese afferenti l'esercizio finanziario 2001 emersi in sede di approvazione del conto consuntivo per tale esercizio.

Sulla vicenda la Corte ha riferito nella precedente relazione.

In questa è stato messo in evidenza che la deliberazione del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2001 è stata preceduta da una complessa vicenda nella quale sono emerse le difficoltà gestionali e di bilancio da ricondursi al sistema di procedure adottato dall'Agenzia per la rilevazione dei fatti contabili, oggetto di ripetute segnalazioni degli organi di controllo. Sul bilancio 2001 sono inoltre rifluiti i problemi connessi al passaggio di gestione tra AIMA ed AGEA puntualizzatisi nella mancata esaustiva ricognizione della pregressa situazione di debiti e crediti dell'AIMA al momento della successione dell'Agenzia all'Azienda Autonoma.

Ai fini della comprensione del bilancio per l'esercizio 2002, ed in particolare degli scostamenti tra l'originario bilancio preventivo e quello assestato, assumono fondamentale rilievo le criticità emerse in sede di approvazione del consuntivo 2001, che avevano dato luogo ad operazioni di rivisitazione dei documenti contabili con modifica di appostazioni di bilancio e riaccertamento dei residui al 31 dicembre 2001.

Da tali operazioni conseguivano effetti profondamente modificativi del bilancio di previsione per l'esercizio 2002 esposti nell'assestamento a detto bilancio.

Il Bilancio preventivo per l'esercizio 2002

Il bilancio di previsione per l'anno 2002 è stato redatto in aderenza alla disposizione di cui alla circolare 11 dicembre 2000, n. 39 emanata dal Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica, concernente l'attuazione della legge 25 giugno 1999, n. 208, art. 1, comma 3, intesa ad omogeneizzare i sistemi contabili degli enti ed organismi pubblici, mediante l'adeguamento del sistema di contabilità e dei bilanci ai principi contenuti nella legge 3 aprile 1997, n.94.

Nella predisposizione del bilancio sono state tenute presenti le disposizioni recate dal regolamento di amministrazione e contabilità dell'Agenzia, approvato dal Ministero vigilante con decreto del 20 novembre 2001.

Il bilancio è stato impostato per competenza e per cassa, le entrate e le spese sono state ripartite in unità previsionali di base e per centri di responsabilità, in conformità al regolamento di amministrazione e di contabilità dell'ente.

Nel bilancio di previsione è iscritto, come prima posta dell'entrata l'avanzo presunto di amministrazione al 31 dicembre 2001, quantificato in euro 23.240.560 (45 mila milioni di lire) nonché l'ammontare presunto del fondo di cassa all'inizio dell'esercizio valutato cautelativamente in € 196.606.788 (Lit. 380.683 milioni).

Nella tabella che segue sono messe in evidenza le risultanze di competenza del bilancio in esame:

ENTRATE	EURO	LIRE	SPESE	EURO	LIRE
Entrate derivanti dai conferimenti	229.823.320	445.000.000.000	Spese correnti	262.114.788	507.525.000.000
Altre entrate	9.050.907	17.525.000.000			
Totale entrate correnti	238.874.227	462.525.000.000	Totale spese correnti	262.114.788	507.525.000.000
Disavanzo di parte corrente	-23.240.560	-45.000.000.000			
Entrate per partite di giro	2.397.393	4.642.000.000	Uscite per partite di giro	2.397.393	4.642.000.000
Saldo finanziario complessivo			Saldo finanziario complessivo		
Utilizzo avanzo di amministrazione	23.240.560	45.000.000.000			
Totale a pareggio	**264.512.181**	**512.167.000.000**	**Totale a pareggio**	**264.512.181**	**512.167.000.000**

Il bilancio, redatto nel duplice profilo della competenza e della cassa, ed in conformità delle norme prima indicate, si chiude per la competenza con un

disavanzo di euro 23.240.560 (Lit. 45.000 milioni) che viene fronteggiato con l'utilizzo del presunto avanzo di amministrazione, iscritto in bilancio per lo stesso importo.

A) Bilancio di competenza

Nei due successivi prospetti, rispettivamente per l'entrata e per la spesa, si presenta il quadro di sintesi delle previsioni di competenza a raffronto con le corrispondenti previsioni dell'anno 2001, queste ultime nei termini in cui risultano definite sulla scorta dei finanziamenti disposti dalla legge finanziaria 2001 e successivamente assestate con le variazioni disposte con gli appositi provvedimenti deliberativi intervenuti, ivi compresi quelli proposti con l'assestamento del bilancio 2001.

Previsioni di competenza

ENTRATE	***2001*** ***ASSESTATE***		***2002*** ***PROPOSTE***	
	EURO	***LIRE***	***EURO***	***LIRE***
1) ENTRATE DERIVANTI DAI TRASFERIMENTI per conferimenti del Ministero per l'Economia e delle finanze:	328.483.824	636.033.373.000	229.823.320	445.000.000.000
- per le spese di funzionamento dell'AGEA	170.964.469	331.033.373.000	193.671.337	375.000.000.000
- per l'attuazione del programma dell'aiuto alimentare ai PVS	36.151.983	70.000.000.000	36.151.983	70.000.000.000
- per gli aiuti nazionali nel settore bieticolo - saccarifero	43.898.836	85.000.000.000		
- per aiuti nazionali in relazione alle indennità previste dalla Legge 49/2001.	77.468.535	150.000.000.000		
2) ALTRE ENTRATE	12.149.649	23.525.000.000	9.050.907	17.525.000.000
- di cui proventi derivanti dalla vendita	7.746.853	15.000.000.000	7.746.853	15.000.000.000
3) PARTITE DI GIRO	5.999.487	11.616.627.000	2.397.393	4.642.000.000
Totale	**346.632.960**	**671.175.000.000**	**241.271.620**	**467.167.000.000**
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			23.240.560	45.000.000.000
TOTALE GENERALE			**264.512.180**	**512.167.000.000**

Le entrate provenienti dal bilancio statale sono state quantificate sulla base dei finanziamenti previsti dal disegno di legge finanziaria 2002, che al momento delle redazione del documento contabile prevedeva per l'Agea uno stanziamento di fondi pari ad € 193.671.337 (Lit. 375.000 milioni).

Le menzionate assegnazioni statali si riferiscono:

- per € 193.671.337 (Lit. 375.000 milioni) al contributo statale per le spese di funzionamento dell'ente;

- per € 36.151.983 (Lit. 70.000 milioni) al finanziamento per l'attuazione del Programma dell'aiuto alimentare a favore dei paesi in via di sviluppo per l'annualità 2002.

Le altre entrate sono rappresentate dai proventi derivanti dalla vendita dei prodotti acquisiti in relazione ad interventi nazionali (€ 7.746.853), dalle somme dovute dai contraenti per spese di copia, stampa, carta bollata e registrazioni inerenti ai contratti stipulati dall'ente (€ 12.911) e dagli interessi attivi su fondi versati sui conti correnti fruttiferi (€ 1.291.142).

Le entrate presentano un contenimento delle previsioni rispetto a quelle assestate 2001 di € 105.361.339 (Lit. 204.008 milioni) che essenzialmente derivano:

- da un aumento di complessivi € 23.735.843 (Lit. 45.959 milioni), di cui € 22.707.061 (Lit. 43.967 milioni) per il contributo statale riferito alle spese di funzionamento dell'Ente, ed € 1.031.364 (Lit. 1.992 milioni) per l'accantonamento delle ritenute previdenziali e assistenziali a carico dei dipendenti;
- da una diminuzione di € 129.096.665 (Lit. 249.966 milioni) derivante dalla non considerazione:

• per € 43.898.836 (Lit. 85.000 milioni) dell'assegnazione dello stato per aiuti nazionali nel settore bieticolo-saccarifero;

• per € 77.468.535 (Lit. 150.000 milioni) dal conferimento dello stato per aiuti nazionali per le encefalopatie spongiforme bovine;

• per € 3.098.741 (Lit. 6.000 milioni) della riscossione per IVA, imputata ai singoli capitoli di bilancio;

• per € 4.630.911 (Lit. 8.966 milioni) delle assegnazioni dello stato accreditate a titolo di pagamento di ritenute a carico dell'Amministrazione.

Previsioni di competenza

SPESE	2001 ASSESTATE		2002 PROPOSTE	
TITOLO I°	**EURO**	**LIRE**	**EURO**	**LIRE**
SPESE DI FUNZIONAMENTO così ripartite :				
- Spese per gli organi dell'Ente	574.300	1.112.000.000	724.589	1.403.000.000
- Oneri per il personale in attività di servizio	20.212.083	39.136.049.210	21.550.342	41.727.280.000
- Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	11.558.822	22.381.000.000	11.910.529	23.062.000.000
TOTALE	**32.345.205**	**62.629.049.210**	**34.185.460**	**66.192.280.000**
INTERVENTI DIVERSI così ripartiti:				
- Spese per prestazioni istituzionali	202.255.976	391.622.178.610	155.730.864	301.537.000.000
- trasferimenti passivi	183.845.848	355.975.200.000	36.151.983	70.000.000.000
- Oneri finanziari				
- Poste correttive e compensative di entrate correnti	46.481.121	90.000.000.000	20.658.276	40.000.000.000
- Spese non classificabili in altre voci	25.989.334	50.322.367.124	15.388.205	29.795.720.000
TOTALE	**458.572.279**	**887.919.745.734**	**227.929.328**	**441.332.720.000**
TOTALE TITOLO I	490.917.484	950.548.794.944	262.114.788	507.525.000.000
PARTITE DI GIRO	2.035.185	3.940.666.980	2.397.393	4.642.000.000
TOTALE GENERALE	**492.952.668**	**954.489.461.924**	**264.512.181**	**512.167.000.00**

Il raffronto per le spese 2002 con le previsioni assestate 2001, mette in evidenza un contenimento netto di € 228.440.249 (Lit. 442.322 milioni).

1) Le spese per gli organi dell'ente sono state rideterminate, rispetto alle previsioni 2001, sulla base delle indicazioni fornite, pur se in via provvisoria, dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali che ha indicato in € 136.860 (Lit. 265 milioni) annui il compenso per il Presidente ed il Commissario, in € 23.757 (Lit. 46 milioni) annui quello per il Presidente del Collegio dei revisori e, rispettivamente, in € 20.161 (Lit. 39 milioni) e € 3.615 (Lit. 7 milioni) annui quello per i componenti effettivi e supplenti dello stesso Collegio.
   Gli stanziamenti ricomprendono altresì l'IRAP e la quota di contribuzione a carico dell'amministrazione.

Nello stanziamento per il Collegio dei revisori è stato, altresì, tenuto conto della retribuzione del Presidente dell'Organo che, essendo collocato fuori ruolo, fa carico all'Agenzia ai sensi dell'art. 57 del DPR 10 gennaio 1957, n. 3 richiamato dall'art. 59 dello stesso decreto.

Inoltre, è stato istituito un apposito capitolo per le spese del Consiglio di rappresentanza, istituito con il decreto legge n. 381 del 22 ottobre 2002.

Viceversa, rispetto al 2001, è stato eliminato lo stanziamento relativo ai compensi ai componenti del Comitato preposto all'esercizio delle funzioni di Organismo pagatore, essendo stato tale Comitato soppresso dal menzionato decreto legge.

Di particolare rilievo sono le spese per il personale in attività di servizio che fanno registrare un aumento netto, rispetto alle previsioni assestate 2001, di € 1.338.140 (Lit. 2.591 milioni) sostanzialmente dovuto a spese per benefici economici connessi alla coda contrattuale per il personale di qualifica – con riflessi anche sullo straordinario e sul fondo – e agli aumenti disposti automaticamente nel CCNL per i dirigenti (biennio economico 2000/2001) per le relative retribuzioni fisse ed accessorie, nonché alla nuova spesa per gli emolumenti all'Ufficio monocratico preposto all'esercizio delle funzioni dell'Organismo pagatore.

Le spese per l'acquisto di beni e servizi presentano un aumento netto di euro 351.707 (£. 681 milioni).In particolare la spesa per fitto locale viene previsto in € 2.882.862 (Lit. 5.582 milioni).

L'importo stanziato è stato aumentato rispetto al corrispondente capitolo del bilancio 2001 per far fronte all'eventualità di mutamenti logistici delle sedi AGEA, nonché per coprire le spese per il pagamento dell'IVA in passato gravanti sul soppresso capitolo 559 del bilancio 2001.

Le spese per prestazioni istituzionali fanno registrare una diminuzione netta di euro 46.008.563 (Lit. 89.085 milioni).

Attività dei concessionari

Le previsioni di spesa sono state effettuate tenendo conto dell'avvenuta stipula della convenzione-quadro tra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed il raggruppamento di imprese capeggiato da FINSIEL S.p.A., unico concessionario per le attività che ricadono nell'ambito di applicazione di questo capitolo per un importo di € 51.129.233 (Lit. 99.000 milioni) + IVA (cap. 2555). In aggiunta a tale importo sono state stanziate altre somme, delle quali una parte

(Lit. 11.600 milioni) già prevista nel contratto, per far fronte ad altri oneri per l'acquisizione di ulteriori servizi da successivamente quantificare nell'ambito di successivi Atti esecutivi, nonché per gli oneri connessi all'attività di monitoraggio e per gli emolumenti spettanti al Comitato di Coordinamento ed alla Commissione di collaudo previsti dalla convenzione-quadro.

Conseguentemente, lo stanziamento complessivo per le attività dei concessionari, tra attività ordinarie e attività di sviluppo, è pari ad € 98.650.498 (Lit. 191.014 milioni).

Nella propria relazione il Collegio dei revisori dei conti richiamava innanzitutto l'esigenza, già espressa in altre occasioni, di approvare il bilancio di previsione entro i termini di legge.

Nel merito rilevava che dall'esame dei prospetti riassuntivi del bilancio emerge il notevole contenimento, sia in conto competenza che per cassa, delle previsioni sia di entrata che di spesa formulate per l'anno 2002, rispetto a quelle definitive dell'esercizio 2001.

Dall'esame degli stessi prospetti rilevava, inoltre, che le previsioni di spesa in c/competenza superano le corrispondenti previsioni di entrata di lire 45.000.000.000, e che le previsioni di spesa per cassa superano le corrispondenti entrate di lire 464.719.666.210.

Al disavanzo di competenza che ne consegue (lire 45 miliardi) il bilancio preventivo fa fronte utilizzando l'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2001, determinato nello stesso importo di lire 45 miliardi.Nella relazione del Direttore generale si dà conto dei capitoli di spesa che si ritiene di poter finanziare con il ricorso all'utilizzo del presunto avanzo di amministrazione e si chiarisce che detto utilizzo si renderà possibile quando sarà dimostrata l'effettiva disponibilità dell'avanzo di amministrazione e a misura che lo stesso venga realizzato.

Il Collegio apprezzava il richiamo di tale condizione e precisava di non rinvenire elementi idonei per proporre un orientamento diverso e che, in linea di massima, appare conforme alle indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – R.G.S. – con circolare n.42 del 22.11.2001.

B) Bilancio di cassa

Per quanto attiene, invece, alle previsioni di cassa, si notava che il presunto fondo di cassa al 31.12.2001 (lire 380.683.827.135) non risultava sufficiente per coprire lo sbilancio tra le previsioni di entrata e quelle di spesa (-lire 464.719.666.210). Pertanto, nella realistica ipotesi di un deficit di cassa al

31.12.2002, era necessario che l'Ente predisponesse con urgenza ogni utile iniziativa per il suo contenimento e azzeramento, ricorrendo anche eventualmente ad una accurata verifica delle risultanze di cassa di fine esercizio.

In proposito il Direttore Generale dell'ente con nota dell'11 gennaio 2002 faceva presente che, secondo le risultanze fornite dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, la consistenza del fondo cassa sul conto correnti di Tesoreria ammontava al 31 dicembre 2001 a £. 450.093.857.486 ed era perciò sostanzialmente in grado di coprire lo sbilancio delle previsioni di cassa.

Per quanto riguarda le previsioni di entrata l'organo di controllo osservava:

a) che i trasferimenti dello Stato, inferiori di circa il 30% a quelli ottenuti nel 2001, comprendono:
   - il contributo per il funzionamento degli organi istituzionali dell'AGEA iscritto nel bilancio dello Stato per l'anno 2002 in corso di approvazione, pari a lire 375 miliardi, con un incremento di lire 43.966.627.000 (oltre il 14%) rispetto a quello ottenuto nel 2001;
   - il finanziamento per l'attuazione nel 2002 del programma di aiuto alimentare a favore dei paesi in via di sviluppo di cui alla legge 29.12.2000, n.413, art. 3.

   Viene, peraltro, messo in evidenza che la relazione al bilancio del Direttore generale illustra sufficientemente i motivi del contenimento di dette previsioni rispetto a quelle definitive dell'esercizio finanziario 2001.
b) che per le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi e per quelle concernenti i redditi e proventi patrimoniali vengono proposte le stesse previsioni dell'esercizio precedente e riguardano, rispettivamente, il ricavato dalla vendita dei prodotto acquistati in relazione ad interventi nazionali (alcole) e gli interessi attivi maturati sui conti correnti fruttiferi, oltre al rimborso di spese sostenute in relazione all'attività contrattuale dell'Ente;
c) che le partite di giro presentano un notevole scostamento rispetto alle previsioni definitive dell'esercizio 2001 e pareggiano con le corrispondenti spese. Esse riguardano gli accertamenti delle ritenute erariali e contributive a carico dei dipendenti, in attesa del loro versamento agli enti beneficiari.

Per quanto riguarda le previsioni di spesa osservava:

a –che l'incremento della spesa prevista per gli organi dell'Agenzia consegue all'applicazione di provvedimenti legislativi ed amministrativi intervenuti o divenuti esecutivi nella seconda metà del corrente esercizio finanziario d venti l'Ente come specifico destinatario.

b –che la spesa del personale è prevista in misura maggiore di lire 2.591 milioni rispetto a quella determinata in via definitiva per l'esercizio in chiusura. L'incremento proposto rappresenta il 6,6% di quest'ultima superando di ben tre volte il margine di crescita segnalato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – R.G.S. – con la circolare n.42 del 22 novembre 2001. Il motivo di tale incremento è dovuto in gran parte, alla spesa prevista (lire un miliardo) per l'istituzione dell'ufficio monocratico preposto all'esercizio delle funzioni dell'Organismo pagatore di cui al D.L. n.381 del 2001.

Altri incrementi significativi riguardano i capitoli relativi all'indennità di servizio all'estero e gli oneri previdenziali, assistenziali ed erariali a carico dell'Ente, i quali nel precedente esercizio finanziario confluivano nello stanziamento dei capitoli dedicati al trattamento economico fondamentale ed accessorio dei dipendenti. La modifica consegue alla richiesta formulata dal Collegio ai fini di una maggiore chiarezza espositiva della spesa del personale, tenuto conto della possibilità offerta dal regolamento di amministrazione e contabilità – art. 12, comma 14, di emettere, per il pagamento delle spese in questione, mandati unici con imputazione della spesa a più capitoli di bilancio.

c –che le spese per l'acquisto di beni e servizi sono previste in misura maggiore di lire 681 milioni rispetto alla previsione definitiva dell'esercizio 2001. Tale incremento si contrappone alla "significativa riduzione" richiesta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la richiamata circolare. Nella specie, come per la situazione commentata sotto la precedente lettera b, sussistono le condizioni per derogare all'osservanza degli accennati criteri, in quanto le entrate correnti dell'Agenzia, beneficeranno di un sensibile incremento della contribuzione ordinaria dello Stato.

Richiamava, tuttavia, l'attenzione sullo stanziamento di cui al capitolo di spesa per il funzionamento di Consigli, Comitati e Commissioni che, in applicazione dell'art. 11 commi 1 e 2 del disegno di legge finanziaria 2002, avrebbe potuto essere ulteriormente ridotto, nonché sull'esigenza di pervenire a significative riduzioni delle spese in argomento utilizzando le convenzioni CONSIP, di cui all'art. 21 del citato disegno di legge finanziaria, e ricorrendo a misure di razionalizzazione nell'allocazione degli

uffici e per l'acquisizione e la gestione in comune, su base convenzionale, di servizi da parte di più enti.

d –che la sensibile riduzione della spesa per prestazioni istituzionali (oltre 90 miliardi) è dovuta alla eliminazione della spesa per la costituzione e l'aggiornamento dell'inventario vitivinicolo e dello schedario oleicolo e alla riduzione della spesa per le attività dei concessionari per il sistema integrato di gestione e controllo e GIS, nonché per ulteriori attività di controllo e verifiche da parte di soggetti ed organismi esterni. Di contro, incrementi di spesa sono previsti nei capitoli concernenti i rapporti con le regioni e le altre amministrazioni e le attività di sviluppo affidate ai concessionari per il sistema integrato di gestione e controllo e GIS (di nuova istituzione).

e –che, le previsioni relative ai trasferimenti passivi riguardano esclusivamente l'attuazione del programma di aiuto alimentare a favore dei paesi in via di sviluppo, oggetto di specifici finanziamenti statali.

f –che le poste rettificative e compensative di entrata correnti prevedono una sola voce di spesa concernente l'ammontare delle somme da accreditare alla contabilità speciale di tesoreria intestata all'Agea per il pagamento dell'IVA da parte dell'organismo pagatore in relazione ad aiuti ed interventi comunitari (cap. 412 di nuova istituzione).

g –che, tra le spese non classificabili in altre voci, il cap. 431, concernente l spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, ripete lo stanziamento dell'esercizio finanziario 2001, dimostratosi adeguato al livello di contenzioso in essere dell'Ente; mentre il cap. n.432, relativo al fondo di riserva per le spese di funzionamento prevede lo stanziamento di lire 13.795.720.000, delle quali sette miliardi riferite all'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2001 e quindi di ammontare contenuto nel limite del 3% del totale delle spese correnti previste (art. 17, comma 1, del vigente regolamento di contabilità).[3]

Il bilancio preventivo assestato

Come è stato innanzi esposto e come risulta dalla precedente relazione della Corte dei conti, in sede di approvazione del consuntivo per l'esercizio 2001 sono

---

[3] Il bilancio di previsione deliberato dal Commissario straordinario con provvedimento del 28 dicembre 2001 veniva approvato dal Ministero vigilante il 14 febbraio 2002.

emerse gravi criticità nella gestione finanziaria e contabile dell'ente che hanno influenzato in modo particolare la gestione finanziaria per il 2002.

In sede di esame dello schema di consuntivo 2001, emergeva, la necessità di modifica delle appostazioni di bilancio (previsioni di entrate) relative alle voci "farine" ed "alcool" indicate al valore di acquisto, riconducendo il loro valore a quello del mercato in conformità a quanto disposto dell'articolo 26 del regolamento di amministrazione contabilità.

Tali variazioni comportavano conseguenti modifiche dello stato patrimoniale ed economico, mentre non incidevano, né dovevano, sulla contabilità di carattere "finanziario".

Veniva altresì effettuato il riaccertamento dei residui passivi, la cui entità, avrebbe comportato, oltre alla modifica dello stato patrimoniale ed economico, una modifica anche della contabilità "finanziaria".

In proposito il collegio dei revisori dei conti nella seduta del 4 ottobre 2002:

a) riteneva con riferimento alla valutazione delle farine animali e dell'alcole in deposito, di poter aderire alla proposta di adozione di un nuovo criterio di valutazione alternativo a quello precedente poiché anch'esso conforme al disposto dell'art. 26 comma 6 del previgente Regolamento di contabilità e dell'art. 26 comma 7 del nuovo Regolamento;

b) rappresentava, con riferimento agli ulteriori residui passivi rinvenuti a seguito della ricognizione disposta dal Titolare dell'Ufficio Monocratico, che i maggiori elementi emersi avrebbero potuto essere recepiti in sede di assestamento del bilancio di previsione 2002, da effettuare ai sensi dell'art. 19 del richiamato Regolamento di contabilità dell'Ente, stante l'immodificabilità delle scritture contabili chiuse al 31 dicembre dell'anno precedente e la conseguente impossibilità di assumere nuovi oneri o impegni a carico dell'esercizio scaduto, soprattutto se gli stessi superano gli stanziamenti previsti e non risultano preventivati.

Con nota del 15 novembre 2002 venivano trasmessi al Collegio dei revisori dei conti gli schemi del conto consuntivo dell'esercizio 2001 nonché dell'assestamento al bilancio di previsione 2002.

Il conto finanziario dell'esercizio 2001 rimaneva nelle sue risultanze invariato rispetto al precedente documento contabile elaborato dagli uffici dell'ente.

Profondamente modificato erano invece i conti patrimoniali ed economici al 31.12.2001 redatti in relazione alle risultanze della contabilità finanziaria con l'esposizione dei beni aziendali (alcool e farine) al valore di mercato (denominato "Conto Patrimoniale ed economico al 31.12.2001 redatto in relazione alle risultanze